

Fauna dipinta, fasto di Versailles

Pavoni, linci, tassi, pappagalli, leoni: lo zoo di Luigi XIV visto da Pieter Boel

di Manuela Bartolotti

Ci voleva una casa editrice che si distingue per l'accuratezza delle pubblicazioni e per i dettagli raffinati come Officina Libraria per riuscire a rendere magistralmente la serie di opere inedite del pittore fiammingo Pieter Boel, realizzate tra 1669 e il 1671 per re Luigi XIV e dedicate al suo zoo nella Reggia di Versailles. Per lungo tempo questi dipinti di animali «sur le vif», ossia ritratti «dal vero» sono stati dispersi o attribuiti ad altri, fino agli anni '60 e '70 del secolo scorso, quando furono definitivamente dati al Boel, con il sostanziale credito degli inventari Gobelins, celebre arazzeria parigina per la quale furono poi utilizzati. Nel 2001, la mostra al Louvre curata da Elisabeth Foucart Walter ricostruì la vicenda di queste opere, quindi seguì l'esposizione dei disegni a cura di Madeleine Pinault Sørensen accompa-

gnata da un catalogo di Franco Maria Ricci.

Solo ora, grazie a questa preziosa edizione, è possibile riaprire i cancelli della «ménagerie du roi» e ammirare il bestiario nella sequenza che aveva nelle varie corti: gru coronate, damigelle della Numidia, eleganti pavoni, pappagalli, oche, anatre muschiate, ma anche un camaleonte che si mimetizza con il fondo bruno della tela, mentre su fondi rossi e rosa spiccano tanti altri animali negli atteggiamenti più consueti, dai procioni alle marmotte, alle faine, agli istrici, alle linci, fino al leone finalmente più felino curioso che creatura araldica e regale. Perché questi disegni e dipinti su tela sono degni dell'album di uno zoologo, mentre per l'arguzia di certe pose e atteggiamenti (penso ad esempio alle volpi, alle scimmie, alle faine) potrebbero accompagnare in accostamento curioso e insolito le favole di Jean La



Raffinatezza e colore Due opere di Pieter Boel raffiguranti una gru coronata e un gruppo di tassi.

Fontaine che, a sua volta, aveva visitato e descritto lo zoo di Versailles. Il volume, in formato oblungo, per rispettare il più possibile gli originali, dà lustro anche a un autore misconosciuto, allievo di Jan Fyt e Frans Snyders, che però preferì alle nature morte la natura viva ed espressiva di

questi animali, i quali finirono poi per accompagnare le complesse composizioni e «mises en scène» ad arazzo di Gobelins. E davvero si potrebbe dire con i versi «eroici» dell'ingegnere di corte Claude Denis che qui accompagnano le tavole: «Di fronte a questa meraviglia ammette ogni spet-

tatore che incenso va dato a colui che ne è l'autore». Questo libro è come una mostra ancora da venire o la premessa perché possa avverarsi.

● **Animali reali. Lo zoo di Luigi XIV nei dipinti di Pieter Boel**
Officina Libraria, pag. 87, € 24,95